

## BUONA DOMENICA

di EMANUELA ROSI

# DIALOGHI RESISTENTI



**UNDICI**  
partigiani sul  
palcoscenico e il  
teatro degli  
Impavidi per  
una sera ritrova  
tutta la forza del  
suo nome. Non  
c'è stato bisogno

di parole, anzi, sarebbero state fuori luogo, avrebbero rotto l'incantesimo di quel dialogo dei corpi che il coreografo e ballerino Virgilio Sieni ha saputo allacciare con undici partigiani nella sera finale del **Festival della Mente**, perché la loro testimonianza arrivasse con la forza di un pugno nello stomaco al pubblico capace di ascoltarla con gli occhi, l'udito e il cuore. Non c'è stato bisogno di sapere chi erano, cosa hanno fatto e perché. Gli undici partigiani hanno portato sul palco degli "Impavidi" la potenza del loro orgoglio di essere sarzanesi, di rappresentare non un singolo ma una storia di appartenenza, di lotta, di solidarietà, di sacrificio, di altruismo che, liberandosi delle sovrastrutture partitiche, può andare oltre persino alla politica. E' la storia collettiva che li rende capaci di mettersi ancora in gioco, a 90 anni, di far dialogare i loro corpi "resistenti" con quello di un ballerino incontrato cinque minuti prima di entrare in scena. La storia di una generazione che ha vissuto guardando oltre il tempo breve che le era concesso, che sentiva propria, perché di tutti, la "città perduta" di Sarzana. Un orgoglio, un senso di appartenenza che noi cittadini di oggi dobbiamo ritrovare per cominciare a costruire il futuro della città guardando oltre il tempo breve del nostro interesse singolo. E' l'unica testimonianza che potremmo portare in scena domani per i nostri nipoti.

emanuela.rosi@lanazione.net

